

MONITORAGGIO CONGIUNTURALE

Andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese

Settembre 2011

Sintesi

A pochi trimestri dall'uscita dal tunnel della crisi, tornano ad aleggiare i fantasmi di un rallentamento o addirittura di evoluzioni negative della congiuntura economica internazionale, nazionale e cantonale. I dati indiziari sui consumi in Ticino sono complessivamente negativi; sul fronte dell'export si accusa un'inversione di tendenza (confermata anche dal rallentamento dell'attività nell'industria di esportazione); mentre sotto il profilo degli investimenti, la chiara contrazione delle domande di costruzione e il rallentamento del ritmo di crescita dell'industria lasciano ipotizzare un'evoluzione perlomeno inferiore a quanto registrato nei periodi precedenti. A tutto ciò si sommano le note dolenti o anche solo preoccupanti che giungono da alcuni comparti economici: è il caso ormai cronico del turismo e del commercio al dettaglio (per la parte dei piccoli commercianti), rispettivamente di parte del settore delle costruzioni e come detto dell'industria di esportazione.

Questo vento nuovo non ha sinora intaccato il mercato del lavoro, che al momento ribadisce di essere in espansione sia in termini di posti di lavoro che di persone occupate, anche se continua a palesare difficoltà nel riassorbire l'effettivo di disoccupati.

In un contesto internazionale e in parte nazionale che si colora di tinte fosche, le prospettive per i prossimi mesi sull'andamento degli affari, nei rami dell'economia ticinese per i quali si dispone di informazioni congiunturali, sono votate in genere ad un certo pessimismo, che per ora si estende alle previsioni d'impiego solo in alcuni settori.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Industria manifatturiera
 - Costruzioni
 - Turismo
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti vacanti

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 20 settembre, si esprime in questi termini sulla congiuntura internazionale: *“Nel corso degli ultimi mesi le previsioni per la congiuntura internazionale sono peggiorate. Nei mesi di luglio e agosto, a causa della mancata soluzione politica dei problemi di debito pubblico della zona euro, i mercati finanziari sono stati colpiti da un ulteriore calo della fiducia e da gravi turbolenze (come i cali di quotazione). Anche gli indicatori dell'economia reale hanno subito tali influssi: in molti paesi il clima imprenditoriale e del consumo è nettamente peggiorato. Soprattutto riguardo alla zona euro, le prospettive congiunturali per i prossimi trimestri sono particolarmente modeste. Alla luce della recente forte dinamica regressiva degli indicatori, sussiste persino un forte rischio di recessione, anche se in questo momento una modesta crescita per l'intera zona euro sembra essere lo scenario più verosimile da prevedere per il 2012. Anche sui Paesi trainanti, come la Germania, incombe un rallentamento congiunturale a causa di prospettive più negative in relazione alle esportazioni. [...] Stando agli indicatori congiunturali a breve termine il rischio di recessione per gli USA sembrerebbe meno elevato rispetto alla zona euro.”*

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime (Seco, 1. settembre 2011) nel secondo trimestre dell'anno il PIL svizzero è cresciuto dello 0,4% rispetto al periodo precedente e del 2,3% su base annua, vale a dire ad un passo leggermente meno sostenuto di quanto registrato negli ultimi trimestri. I principali stimoli alla crescita sono giunti dall'avanzata delle esportazioni di beni (e dalla parallela contrazione delle importazioni) e dal lieve incremento dei consumi privati. Il mercato del lavoro nazionale ha beneficiato della congiuntura positiva, segnando aumenti sia dei posti di lavoro (a tempo pieno, +1,1% annuo nel secondo trimestre) che dell'effettivo di persone occupate (+2,4% nel primo trimestre), e contrazioni del numero di

disoccupati. Nel mese di agosto erano 111.687, vale a dire 31.000 in meno rispetto a un anno fa, per un tasso di disoccupazione che da 3,6% è sceso a 2,8%; anche se proprio in agosto il calo sembra arrestarsi. (Va inoltre ricordato che sull'interpretazione di queste cifre grava la recente revisione della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione.)

Prospettive per l'economia svizzera

Secondo le prospettive del Gruppo di esperti della Confederazione la situazione congiunturale è però destinata a mutare rapidamente: *“Nel corso degli ultimi mesi le prospettive congiunturali per la Svizzera sono ulteriormente peggiorate. A determinare questa situazione concorrono un quadro di condizioni economiche esterne sfavorevoli, segnatamente un marcato rallentamento della congiuntura mondiale, nonché - anche dopo l'introduzione di un tasso di cambio minimo con l'euro - il forte apprezzamento del franco svizzero. Le ripercussioni negative sulle esportazioni e sugli investimenti delle imprese potrebbero temporaneamente frenare in modo sensibile la crescita economica. Il gruppo di esperti della Confederazione prevede quindi che nel 2012 il PIL crescerà soltanto dello 0,9 % (dopo l'1,9% previsto per il 2011).”*

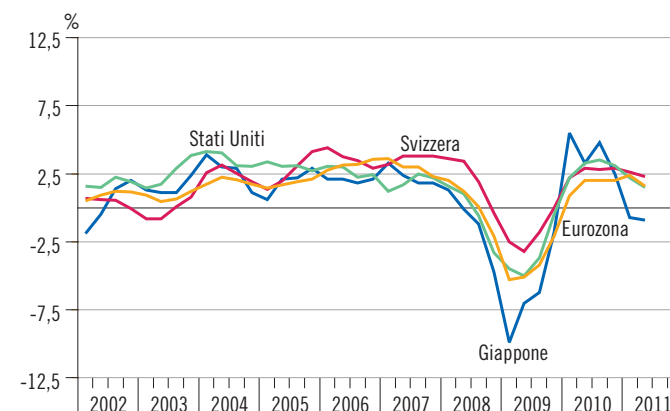
Questo brusco cambiamento congiunturale si ripercuoterà sul mercato del lavoro, andando a ridurre la crescita occupazione nel prossimo futuro e verosimilmente peggiorando leggermente la situazione del mercato del lavoro nel 2012, per la prima volta dopo il 2009. Secondo le previsioni della Seco, il tasso di disoccupazione medio annuo si assesterà al 3,1% nel 2011, e al 3,4% l'anno prossimo.

Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi.

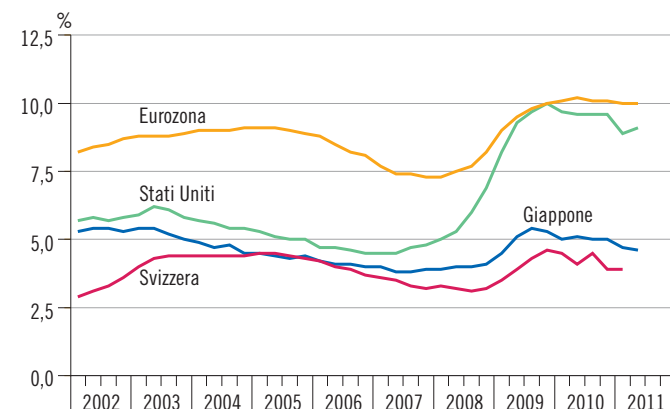
F.1

Variazione annua del prodotto interno lordo reale



F.2

Tasso di disoccupazione armonizzato



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel corso del secondo trimestre del 2011 le nuove immatricolazioni di autovetture segnano una battuta d'arresto (+0,1% su base annua), frutto delle diminuzioni di aprile (-1,7%) e giugno (-7,5%) che hanno vanificato l'aumento registrato a maggio (+10,0%). L'ulteriore e marcato calo ravvisato a luglio (-10,0%) potrebbe indicare l'avvento di un'inversione di tendenza dopo oltre un anno di continui rialzi.

La serie di risultati negativi della cifra d'affari del commercio al dettaglio, interrotta solo dall'aumento registrato ad aprile (+3,6% su base annua), continua con le importanti contrazioni siglate a maggio (-1,0%), a giugno (-4,6%) e a luglio (-3,3%). La contro-performance del settore nel secondo trimestre dell'anno è dovuta all'andamento negativo della piccola distribuzione, capace di mettere in ombra il buon momento congiunturale delle superfici commerciali di media e grande dimensione.

Infine, il clima di fiducia dei consumatori (determinato dal nuovo indicatore calcolato dalla Seco a livello nazionale) slitta a -17 punti. Un netto calo di fiducia rispetto alla rilevazione di aprile (-1) dovuto al crescente pessimismo evidenziato dai consumatori relativamente all'evoluzione congiunturale di breve periodo e alle prospettive sulla disoccupazione.

Fonti:

tab: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Ufficio federale delle strade (Ustra), Berna banca dati MOFIS, dati provvisori.

F.1: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

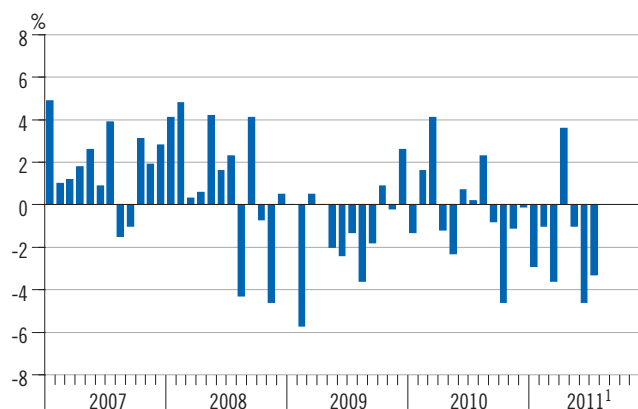
F.2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Luglio 2011¹						
Cifra d'affari commercio al dettaglio	...	...	-3,3%	109,6	-5,7%	0,1%
Immatricolazioni	2.009	-0,9%	-10,0%	35.715	-9,5%	0,1%
II trimestre 2011						
Cifra d'affari commercio al dettaglio	...	...	...	114,6	8,5%	1,6%
Immatricolazioni	6.718	14,6%	0,1%	124.940	24,7%	5,9%

¹ Dati provvisori

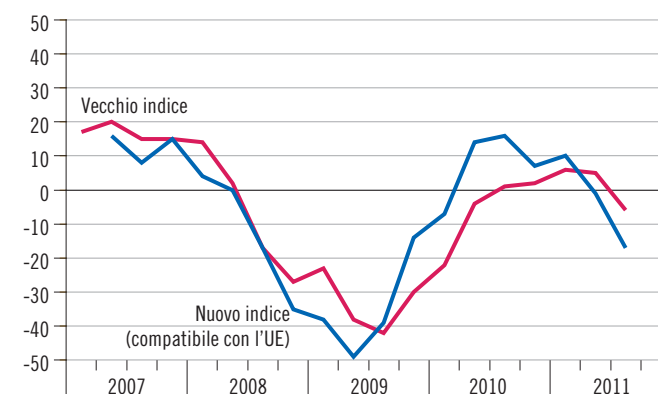
F.1

Variazione annua della cifra d'affari del commercio al dettaglio, in Ticino



F.2

Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Gli ultimi dati delle esportazioni di beni dal Ticino accusano il colpo della difficile situazione valutaria ed economica internazionale, andando ad interrompere una tendenza positiva iniziata a metà del 2010: -3,3% a luglio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e -10,1% ad agosto (per un valore complessivo di 443 milioni di franchi). Questa inversione di tendenza giunge dopo le robuste avanzate di aprile e maggio (+24,6% e rispettivamente +22,7% su base annua), preannunciata dalla decelerazione di giugno (+5,7%). Tendenze simili si sono registrate pure a livello nazionale, dove si è passati dal +17,2% di maggio ai cali dei mesi successivi: -7,9% di giugno, -0,7% di luglio e -4,2% di agosto.

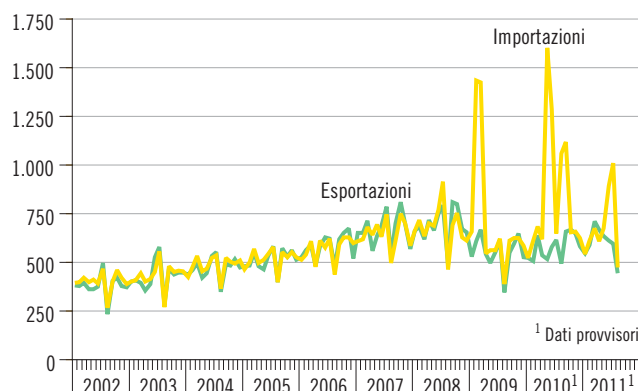
I dati delle importazioni dal Ticino – a quota 473 milioni di franchi ad agosto – rimangono di difficile lettura perché fortemente influenzati dagli afflussi straordinari di beni della categoria “Bigiotteria e articoli in metalli preziosi” dal Sud-est asiatico, che l'anno scorso fecero letteralmente esplodere il valore dei flussi in entrata (tra il primo e il secondo trimestre del 2010 ci fu una crescita del 93,1%, mentre quest'anno l'incremento si è fermato a +19,4%). Una volta scontati questi afflussi, i dati relativi alle importazioni nei mesi di giugno, luglio e agosto segnano -6,5% in Ticino, dato simile al calo verificatosi in Svizzera (-6,0%).

Fonti:
tab / F.1 / F.2: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

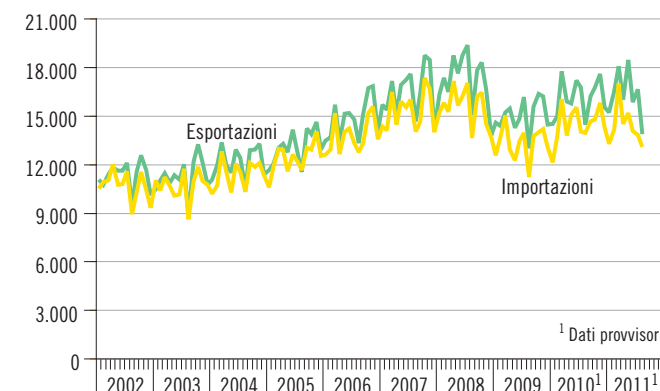
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Agosto 2011¹						
Esportazioni	443	-25,7%	-10,1%	13.885	-16,6%	-4,2%
Importazioni	473	-53,1%	-55,3%	13.077	-5,4%	-6,4%
Saldo	-31	...	...	808	...	...
Il trimestre 2011¹						
Esportazioni	1.911	3,8%	17,3%	50.352	1,0%	3,0%
Importazioni	2.177	19,4%	-38,0%	43.775	-1,4%	-1,4%
Saldo	-266	...	...	6.577	...	...

¹ Dati provvisori, esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

F.1
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Ticino



F.2
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Svizzera

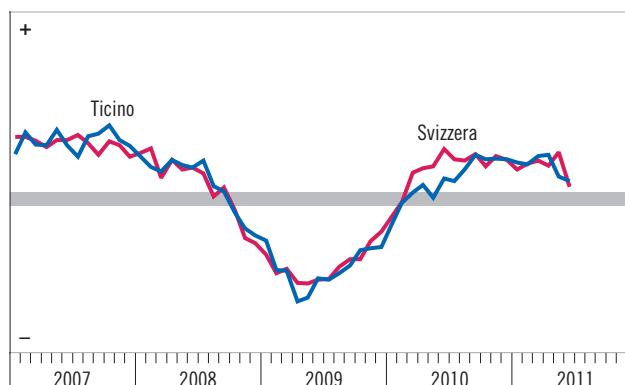


LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

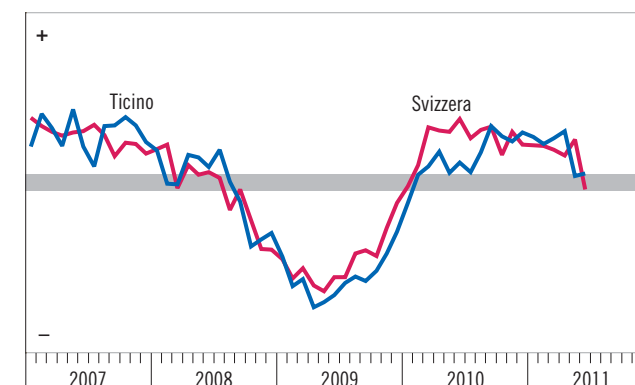
INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel corso del secondo periodo dell'anno l'evoluzione dell'industria manifatturiera ticinese si mantiene positiva sebbene il ritmo di crescita del settore si riduca. Queste prime avvisaglie di rallentamento provengono prevalentemente dalle aziende maggiormente attive sui mercati esteri, la cui performance è stata condizionata da aumenti più contenuti della produzione e degli ordinativi e da ostacoli alla produzione legati ad una domanda almeno in parte ancora latente. Un minore slancio che si ripercuote negativamente sulla già compromessa situazione reddituale delle imprese dell'industria d'esportazione. Per contro, le aziende attive soprattutto sul mercato interno mantengono il passo vivace dei periodi precedenti, stimolate dalla robusta crescita della produzione e dall'aumento annuo degli ordinativi. In questo sottocomparto, la buona congiuntura è evidenziata anche da una situazione reddituale che si conferma stabile sui livelli precedenti.

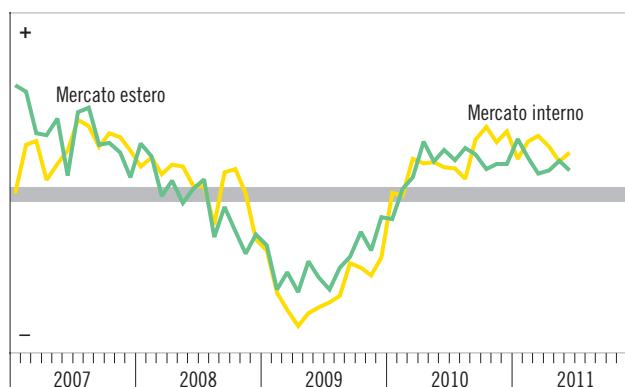
F.1
Andamento degli affari



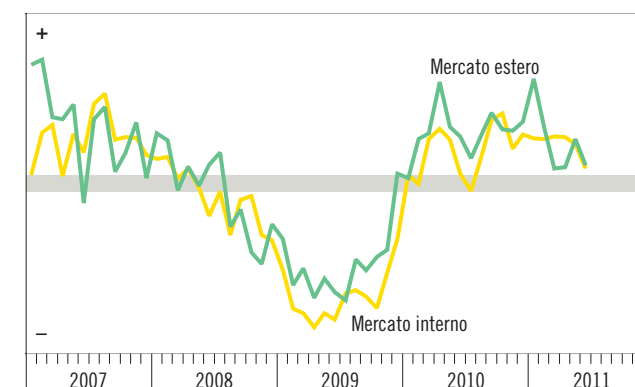
F.2
Entrata di ordinazioni
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



F.3
Andamento degli affari in Ticino



F.4
Entrata di ordinazioni in Ticino
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonti:

F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

COSTRUZIONI

Secondo i dati del KOF, le costruzioni in Ticino continua a godere di una certa dinamicità: il buon andamento degli affari annunciato dalle aziende attive nei lavori di completamento e da quelle del genio civile compensa le prime avvisaglie di un certo rallentamento dichiarate dalle imprese d'installazione e da quelle dell'edilizia.

In questo senso, gli ultimi dati delle domande di costruzione sembrano ipotizzare il futuro: da aprile a giugno se ne sono registrate un quarto in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A generare questo rallentamento è innanzitutto il rinnovato ribasso nell'edilizia non abitativa (-47,6%), a cui si è aggiunto il cambiamento di tendenza dell'edilizia abitativa con un calo di -16,7% su base annua. Le transazioni immobiliari si confermano in trend positivo, ma in calo di ritmo. È il caso in particolare del segmento dei beni edificati che passa da +22,7% del primo trimestre a un ben più modesto +7,1% del secondo (rispetto allo stesso periodo del 2010). La crescita rimane invece sostenuta nel segmento delle proprietà per piani: da un +19,2% a un +15,4% nel secondo quarto dell'anno.

	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Giugno 2011¹				
Domande di costruzione		138.897	-28,7%	-41,9%
Transazioni immobiliari		293.935	-7,7%	-4,9%
Il trimestre 2011¹				
Domande di costruzione		484.279	-24,3%	-26,2%
Transazioni immobiliari		971.004	-4,9%	9,9%

¹ Dati provvisori

Fonti:

tab: Statistica delle costruzioni e statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco.

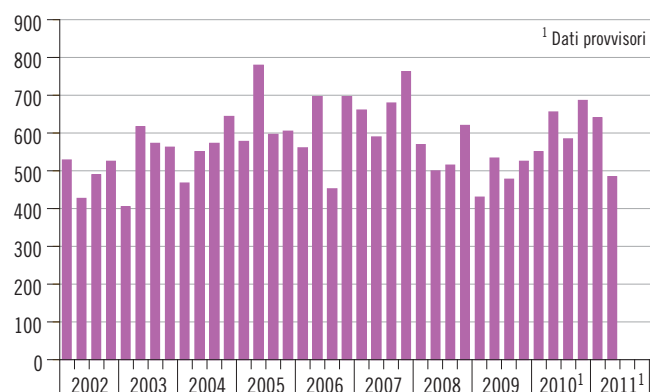
F.1: Statistica delle costruzioni e delle abitazioni, Ustat, Giubiasco.

F.2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco.

F.3: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

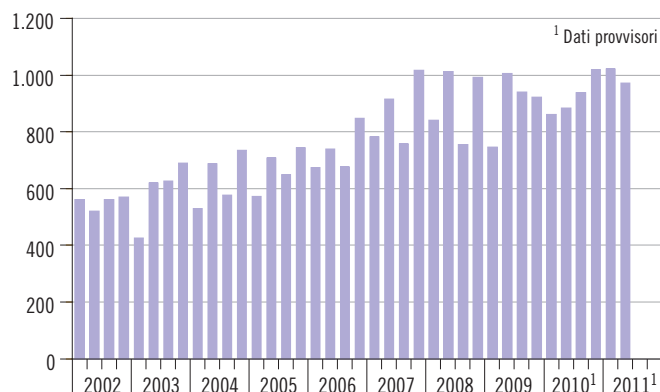
F.1

Domande di costruzione inoltrate (in milioni di fr.), in Ticino



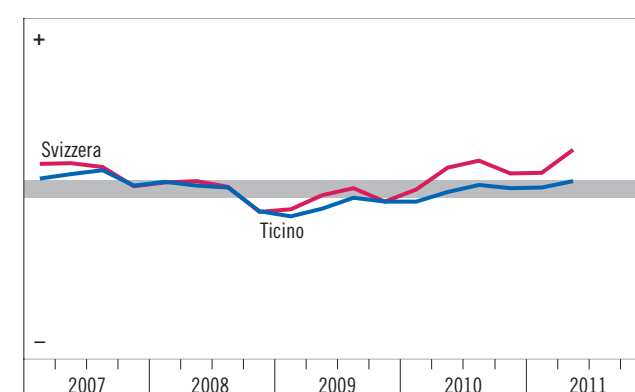
F.2

Transazioni immobiliari (in milioni di fr.), in Ticino



F.3

Variazione trimestrale dell'attività nelle costruzioni (saldo dei valori lasciati)



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

Il preludio alla bella stagione non è stato motivo di euforia per il settore turistico ticinese che nel secondo trimestre registra 748.239 pernottamenti, vale a dire oltre 25.000 in meno rispetto allo scorso anno (-3,3%), mentre a livello nazionale il settore segna un +1,2%. L'entusiasmo scaturito dalle cifre del primo trimestre (+2,3% su base annua) e gli aumenti registrati nei successivi mesi di aprile e giugno (rispettivamente +0,6% e +2,1%) sono stati beffati da un irriverente mese di maggio (-12,2%), che ha affossato il risultato dell'intero semestre (-1,9% su base annua). Con la meteo e la situazione valutaria a tirare lo sgambetto, il dato di luglio ha avvilto ancor più il morale (-3,1%). L'evoluzione del settore rimane negativa e, purtroppo, condizionata dal calo dei pernottamenti proprio nei primi mesi dell'alta stagione. La difficile situazione è testimoniata pure dall'andamento della cifra d'affari di alberghi e ristoranti rilevata in Ticino dall'indagine KOF: nel secondo trimestre incassa un'ulteriore forte contrazione (-6,0% su base annua) e conferma un trend disarmante: -7,2% nel primo periodo 2011 e -8,0% nel quarto 2010, per non citare che i dati più recenti.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Luglio 2011						
Pernottamenti	390.130	40,2%	-3,1%	4.131.744	24,7%	-3,5%
Il trimestre 2011						
Pernottamenti	748.239	190,4%	-3,3%	8.231.608	-10,5%	1,2%

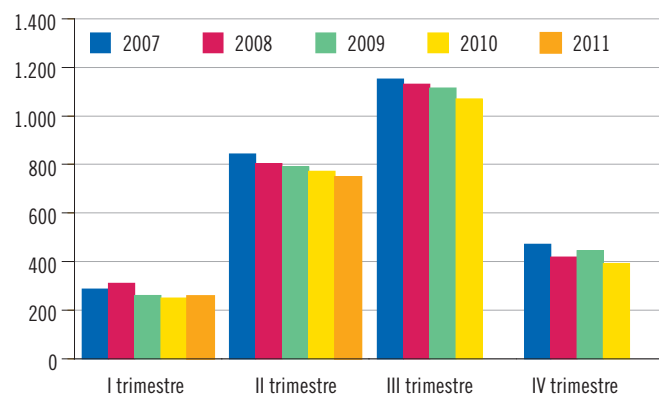
Fonti:

tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

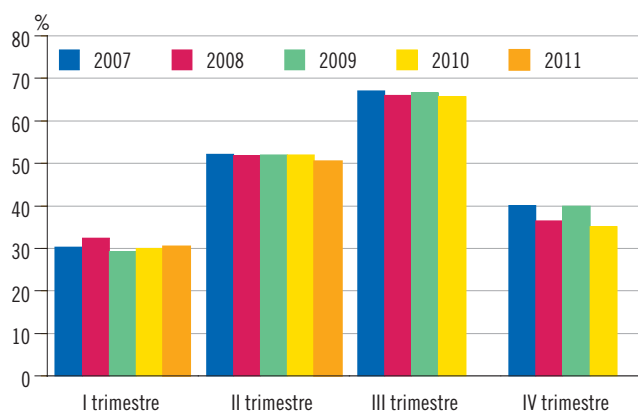
F.3: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

F.1

Pernottamenti (in migliaia), in Ticino



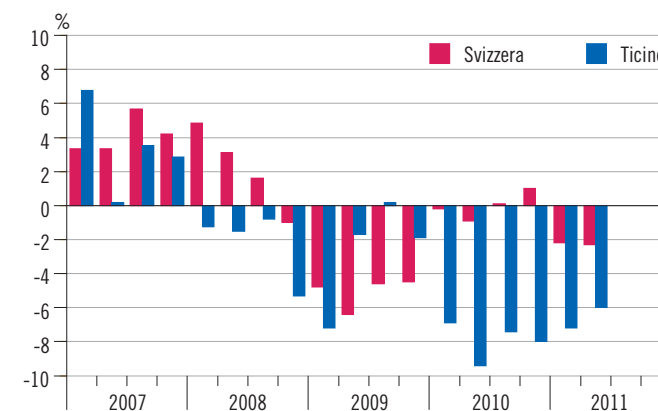
F.2

Tasso di occupazione netto¹ delle camere, in Ticino¹ (pernottamenti per camera) / (numero di giorni di apertura per camere disponibili) * 100

F.3

Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti

(rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

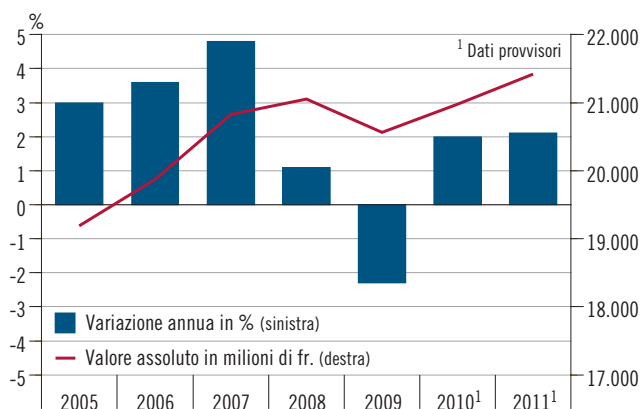
PRODOTTO INTERNO LORDO

Le stime di luglio dell'istituto BAK di Basilea relative al PIL cantonale confermano una crescita del 2,0% nel 2010 e correggono leggermente al ribasso la previsione per il 2011 al 2,1% (rispetto al 2,2% previsto ad aprile), mentre confermano la prospettiva di un seppur lieve rallentamento nel 2012, preannunciando un tasso di crescita annuo dell'1,8%.

Analogamente l'istituto basilese ha ritoccato le cifre nazionali, prevedendo una crescita che si attesterà al 2,2% nel 2011 (a fronte del 2,4% annunciato ad aprile) e che si farà leggermente più modesta nel 2012 con un +1,8% (rispetto all'1,9% della stima precedente).

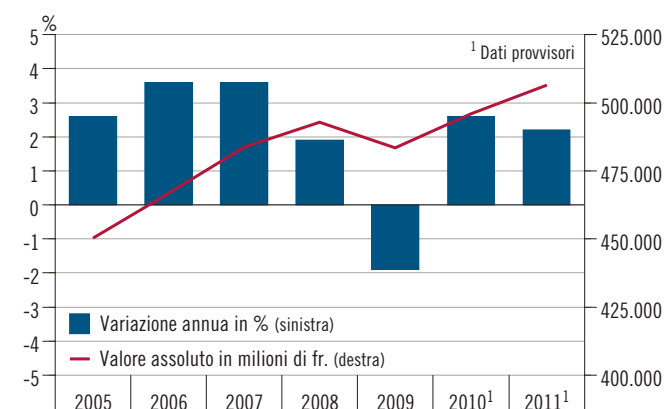
F.1

Evoluzione del PIL reale in Ticino



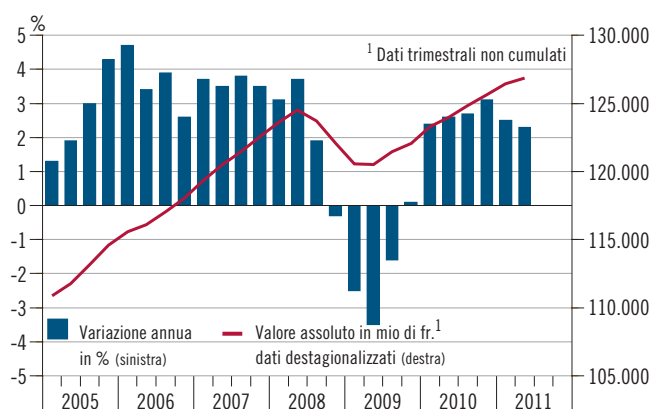
F.2

Evoluzione del PIL reale in Svizzera



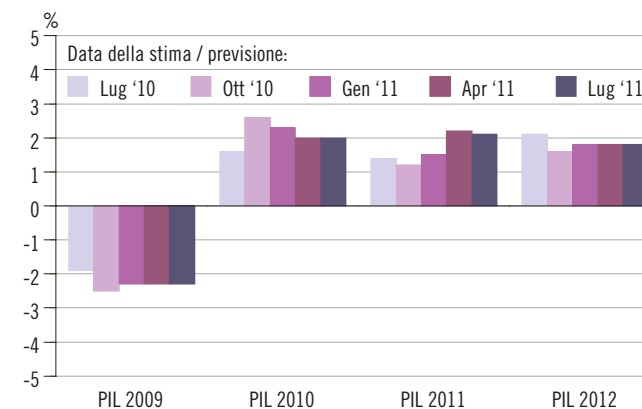
F.3

Evoluzione del PIL reale in Svizzera, dati trimestrali



F.4

Variazione annua del PIL reale in Ticino



Fonti:

F.1 / F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea.

F.3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

IMPIEGO E OCCUPAZIONE

La Statistica dell'impiego dell'Ufficio federale di statistica è in revisione, ragione per cui gli ultimi dati diffusi si riferiscono unicamente ai posti di lavoro a tempo pieno (che comunque rappresentano l'82,9% degli impieghi in Ticino e il 76,0% in Svizzera) e a livello cantonale non offrono la classificazione per settori economici.

I dati relativi al secondo trimestre indicano che in Ticino vi sono 135.700 posti di lavoro a tempo pieno, vale a dire 2.800 in più rispetto a 12 mesi prima (+2,1%). In Svizzera la crescita si è attestata all'1,1%, pari ad un incremento di 29.100 posti di lavoro, trainata in primis dal settore secondario che segna un +1,6% contro +0,8% del terziario.

Pure dal fronte dell'occupazione continuano ad arrivare segnali positivi: nel primo trimestre dell'anno le persone occupate in Ticino erano 17.400 in più rispetto a 12 mesi prima, a quota 223.200, pari ad un aumento dell'8,4% (e dello +0,6% rispetto all'ultimo trimestre del 2010). Nello stesso periodo l'evoluzione nazionale è stata del 2,4%.

La manodopera frontaliere prosegue nella sua espansione con un tonico +7,8%, arrivando così a quota 51.200 unità.

Fonti:

tab: ¹ Statistica sull'impiego (STATIMP), ² Statistica sulla popolazione occupata (SPO), ³ Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

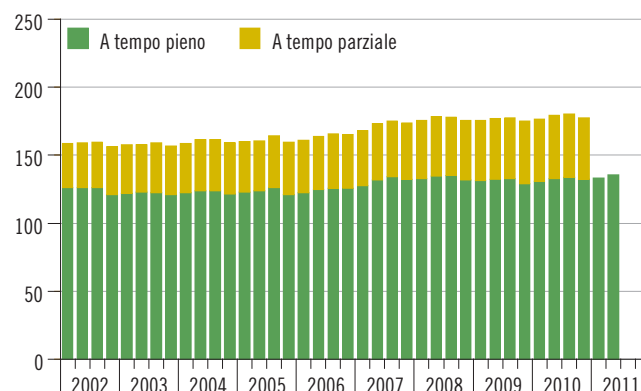
F.1 / F.2: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
Dati più recenti						
Posti di lavoro ¹ , (II trimestre 2011)	n.d.	...	...	n.d.	...	...
a tempo pieno	135,7	1,7%	2,1%	2.766,5	0,8%	1,1%
a tempo parziale	n.d.	...	...	n.d.	...	...
Persone occupate ² , (I trimestre 2011)	223,2	0,6%	8,4%	4.632,0	0,2%	2,4%
Frontalieri ³ , (II trimestre 2011)	51,2	1,3%	7,8%	246,3	1,3%	6,6%

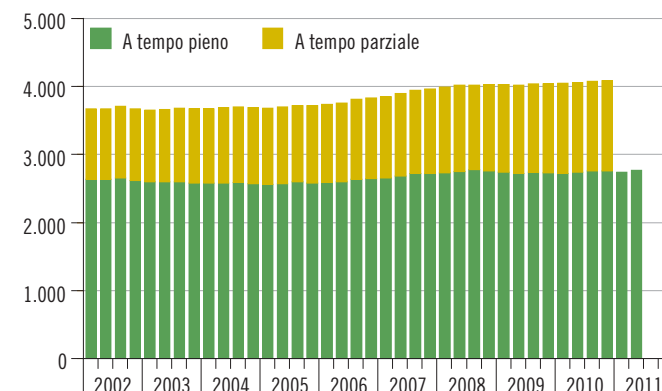
Nota: i frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

Avvertenza: le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le persone e le aziende. Nel primo caso l'informazione raccolta è l'effettivo di persone occupate, nel secondo caso il numero di posti di lavoro. A dipendenza del tema oggetto di analisi si predilige uno o l'altro indicatore. In analisi congiunturale sono utilizzati entrambi per farsi un'idea dell'evoluzione del mercato del lavoro.

F.1
Posti di lavoro (in migliaia), in Ticino



F.2
Posti di lavoro (in migliaia), in Svizzera



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI VACANTI

A fine agosto erano iscritti presso gli uffici regionali di collocamento 5.825 disoccupati, equivalenti a un tasso del 3,9%. Rispetto allo stesso mese dello scorso anno il numero di senza lavoro iscritti si è ridotto di 1.166 unità pari a una diminuzione del tasso di disoccupazione di 0,8 punti percentuali. Analizzando le evoluzioni annue e mensili l'impressione che se ne trae è che una parte consistente dei cali recenti sia da addebitare all'introduzione in aprile della revisione della Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) piuttosto che ad una vera e propria ripresa sostanziale del reinserimento nel mondo del lavoro dei disoccupati. Diversa la situazione in Svizzera, dove il tasso di disoccupazione è in calo ormai da un anno, ben prima quindi della revisione della LADI.

Il ricorso al lavoro ridotto, dopo gli sporadici lievi aumenti di marzo e aprile, è tornato a diminuire: a giugno il numero di aziende colpite è sceso a 55, interessando 735 persone per un totale di 43.842 ore di lavoro perse. Un anno fa le cifre erano decisamente di altro tenore: 125 aziende colpite, 2.154 persone per quasi 87.000 ore.

L'indice cantonale dei posti vacanti torna a diminuire e si fissa a quota 63,5, dopo che nel primo trimestre dell'anno aveva fatto registrare un picco a 78,3. In Svizzera aumenta di qualche punto rispetto al trimestre precedente, da 186,5 a 189,6, e di quasi 16 punti su base annua.

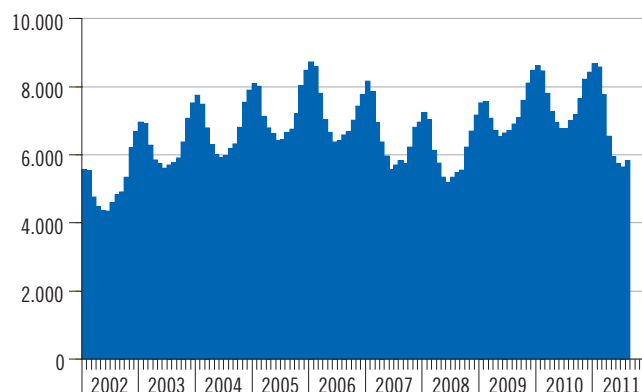
Fonti:
tab.: Disoccupati iscritti e lavoro ridotto: Segretariato di stato dell'economia (Seco), Berna;
Posti vacanti: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

F.1 / F.2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Dati più recenti						
Disoccupati iscritti (agosto 2011)						
Persone	5.825	3,1%	-16,7%	111.687	2,3%	-21,8%
Tasso	3,9%	...	...	2,8%	...	...
Lavoro ridotto (giugno 2011)						
Aziende	55	-8,3%	-56,0%	394	-11,9%	-78,0%
Dipendenti colpiti	735	-33,5%	-65,9%	3.370	-21,3%	-79,8%
Ore di lavoro perse	43.842	-38,6%	-49,4%	182.144	-26,4%	-78,6%
Il trimestre 2011						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	6.071	-27,2%	-13,2%	116.170	-18,4%	-23,3%
Tasso (media trimestrale)	4,1%	...	...	2,9%	...	...
Lavoro ridotto						
Aziende (media trimestrale)	62	-12,7%	-56,7%	453	-33,8%	-77,8%
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	983	14,6%	-62,0%	4.108	-26,0%	-80,2%
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	167.338	26,3%	-47,2%	679.231	-29,8%	-77,6%
Indice dei posti vacanti (II Trimestre 2003=100)	63,5	-18,9%	2,1%	189,6	1,7%	15,6%

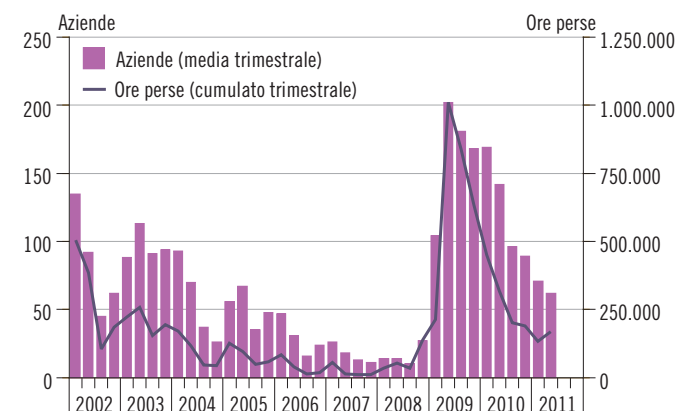
F.1

Disoccupati iscritti, in Ticino



F.2

Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Le aspettative pronunciate dagli operatori intervistati dal KOF dipingono un quadro prospettico poco confortante. Dalle aziende dei comparti la cui dinamica è già segnatamente negativa non si avvertono segnali di un'imminente reazione, mentre dai comparti in espansione trapela un sentimento tra la prudenza e un certo pessimismo. Se tali indicazioni dovessero verificarsi, nei prossimi mesi si delinea (almeno nei settori indagati) un probabile rallentamento dell'attività economica.

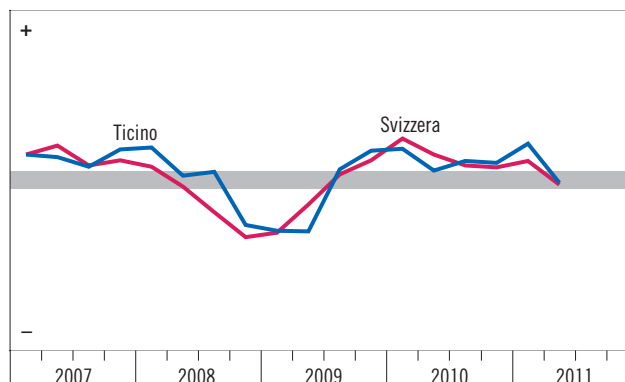
Nello specifico emerge un'unica nota fuori dal coro: quella proveniente dai commercianti delle medie e grandi superfici che restano fiduciosi circa la tenuta del trend positivo anche per i mesi a venire. Entusiasmo che si contrappone al persistente scetticismo dei negozianti delle piccole realtà commerciali sul cui cammino si attendono nuovi cali del fatturato e quindi un ulteriore peggioramento degli affari. Sul fronte delle costruzioni, gli impresari dell'edilizia principale (soprattutto edilizia) si attendono un possibile inasprimento della congiuntura con riduzioni dell'attività e delle richieste di lavoro (sebbene le importanti riserve di lavoro potrebbero attenuare gli effetti di tale dinamica). Nell'edilizia accessoria le aziende d'installazione temono un deterioramento degli affari a dispetto delle imprese dedite alle attività di completamento la cui situazione dovrebbe rimanere inalterata. Nell'industria manifatturiera si profila un tenue calo della produzione che potrebbe smorzare il buon ritmo di crescita evidenziato nei periodi passati e indurre il comparto ad una situazione di stallo. Infine, per quanto concerne il settore turistico ticinese, albergatori e ristoratori paventano nuove flessioni della domanda, del volume di attività e quindi un ulteriore deterioramento degli affari.

Fonti:

F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

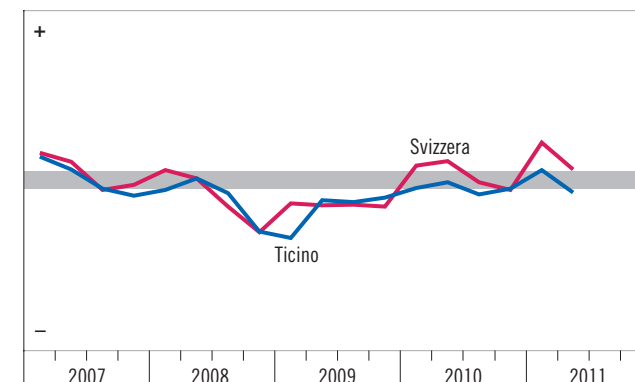
F.1

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



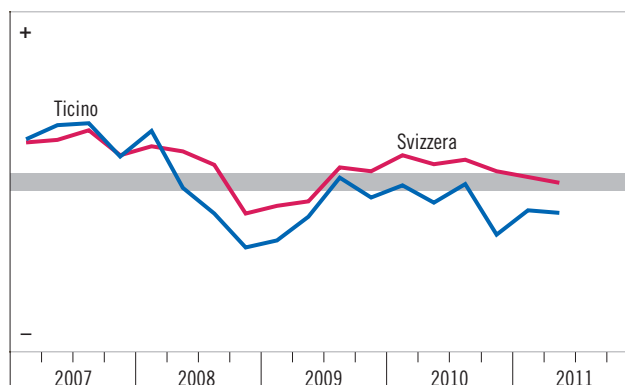
F.2

COSTRUZIONI: prospettive di richieste di prestazioni per il trimestre seguente



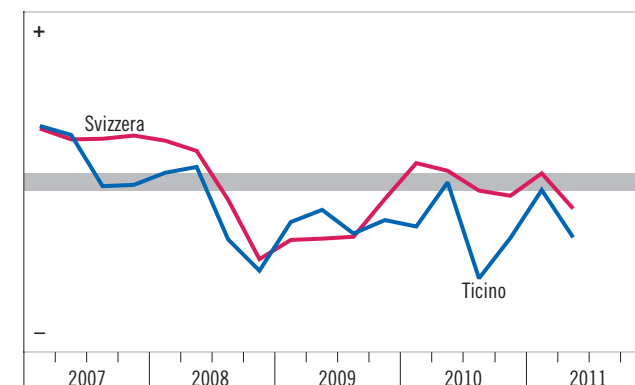
F.3

COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



F.4

ALBERGHI E RISTORANTI: prospettive sul volume di attività per il trimestre seguente



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

L'indice calcolato dall'Ufficio federale di statistica preannuncia per il terzo trimestre dell'anno una tenue avanzata dell'impiego in Ticino a fronte di un passo avanti più marcato su scala nazionale (v. primo grafico).

Le aspettative degli operatori delle aziende partecipanti alle indagini condotte dal KOF espresse a luglio compongono un mosaico dai toni opachi per i prossimi mesi e solo parzialmente conforme alle indicazioni derivanti dall'indice dell'UST (se ne dovrebbe dedurre che l'occupazione potrebbe aumentare in altri comparti rispetto a quelli indagati). Nello specifico, solo gli operatori delle superfici commerciali di media e grande dimensione e le aziende dedite ai lavori d'installazione nelle costruzioni si aspettano una crescita del personale. Nell'industria manifatturiera l'occupazione dovrebbe invece rimanere stabile ai livelli attuali, mentre nell'edilizia principale e nelle imprese rivolte alle attività di completamento gli effettivi potrebbero subire dei ridimensionamenti. Cali dell'impiego sono pure prospettati dai negozianti delle piccole realtà commerciali e dagli operatori del settore turistico ticinese.

Fonti:

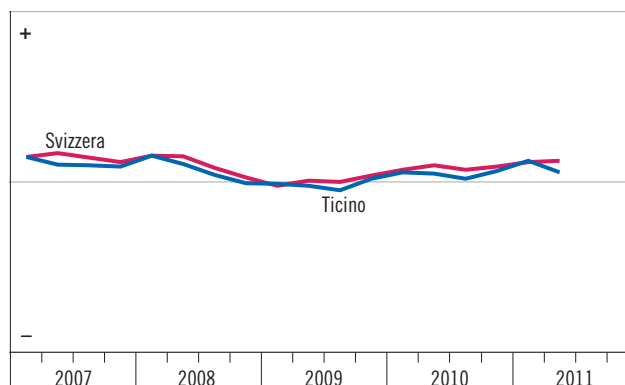
F.1: Statistica sull'impiego (STATIMP),

Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

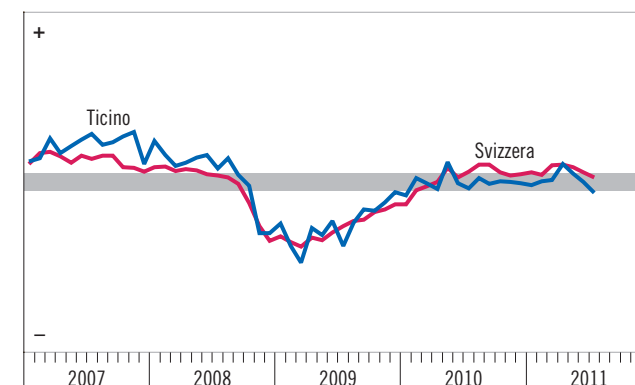
F.1

ECONOMIA TICINESE E SVIZZERA: previsioni di evoluzione dell'impiego per il trimestre seguente



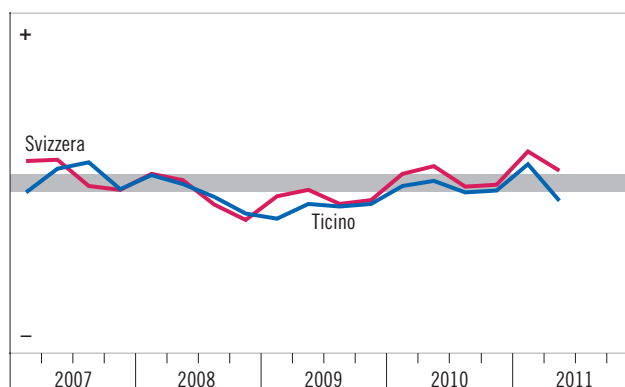
F.2

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



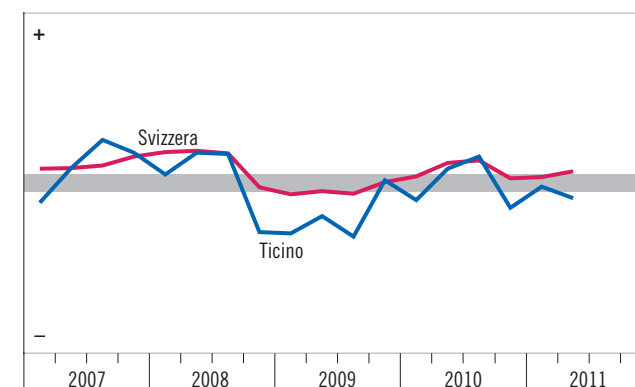
F.3

COSTRUZIONI: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



F.4

COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono spesso a mesi/trimestri diversi.

Altre domande?

Ufficio di statistica

Eric Stephani

091 814 50 35

eric.stephani@ti.ch